

Unione europea e Società digitale: *il Supercomputer del futuro per il nostro progresso e la sicurezza dei cittadini*

Mauro Cappello

Università degli Studi di Roma Tre
“Progettazione e finanziamenti europei”

Si chiama “Decennio digitale” ed è un pacchetto di proposte elaborato dalla Commissione europea per rafforzare la propria sovranità digitale ed uscire dalla morsa delle grandi holding informatiche, insomma l’Europa firmerà le proprie norme e finirà di seguire quelle degli altri.

Le azioni previste riguardano: intelligenza artificiale, cibersicurezza, strategia in materia di dati, competenze digitali, connettività e calcolo ad alte prestazioni.

E’ proprio nel settore del calcolo ad alte prestazioni che l’Europa ha stanziato la somma colossale di 8 miliardi di euro, destinata alla costruzione di 3 supercomputer tra i primi cinque a livello mondiale.

Uno dei 3 supercomputer sarà in Italia mentre gli altri 2 saranno collocati in Spagna e Finlandia.

Già nel 2018 l’Europa aveva messo a disposizione 1,5 miliardi di euro per avviare il progetto del supercomputer ovvero una macchina in grado di gestire problemi complessi in ambito sanitario, energetico, ingegneristico e della ricerca climatica e in molti altri settori.

Obiettivo del progetto è costruire computer che combinano il calcolo classico e quello quantistico, in tal modo saranno in grado di eseguire in parallelo un numero ancora maggiore di operazioni.

Il supercomputer europeo, attualmente dislocato tra Bologna, Barcellona e Julich, è già a disposizione dei laboratori di ricerca dell’Unione europea per trovare una cura efficace per il Coronavirus, tramite l’analisi della ingente mole di dati che gli Stati dell’Unione stanno raccogliendo durante la pandemia.

Gli investimenti europei nella sovranità digitale non debbono essere visti solo come un semplice, sebbene importantissimo, progresso tecnologico ma rappresentano anche un investimento sulla nostra sicurezza, libertà, indipendenza economica e politica.

I rapporti annuali elaborati dal Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza presentano un quadro molto preoccupante per la sicurezza delle nostre informazioni.

I principali bersagli degli attacchi sono: Ministeri, Enti locali ed Aziende, ma la cosa più drammatica è che al numero degli attacchi in continuo aumento, fa da contraltare una scarsa consapevolezza del pericolo di tali azioni.

L’Unione europea con il “Decennio digitale” ha impostato un programma ambizioso non solo per plasmare il proprio futuro digitale ma al contempo per difendere la propria sicurezza e quella dei suoi cittadini, cioè noi!